

I giovani di fronte alle prospettive aperte con la nuova legge

Qualunque lavoro, purché presto e produttivo per questa regione

Poco meno di duemila gli iscritti alle liste speciali nei tre capoluoghi - Le iniziative delle amministrazioni locali - Una mozione comunista in Consiglio regionale per impegnare la giunta a preparare un piano di formazione professionale - Il lavoro del Partito e delle organizzazioni della FGCI

CATANZARO - « Qualunque lavoro purché arrivi presto e produttivo per la regione... » Questo il commento fatto da un giovane diplomato disoccupato, ragazzino da 3 anni, da due mesi mani del lavoro nero...

Di questa attività, che nelle prossime settimane troverà ulteriore spinta in una serie di iniziative al centro delle quali ci sarà lo sciopero proclamato per l'8 luglio, ciò che viene alla luce è una grande preoccupazione: la possibilità di gestire negativamente, specialmente in Calabria, una legge che viceversa proprio in questa regione, può trovare un punto di partenza per invertire una tendenza inesorabile dei giovani nel processo produttivo.



Manifestazione di giovani disoccupati a Catanzaro

Un documento della commissione regionale scuola e cultura del PCI

Programmazione universitaria e formazione professionale contro dispersioni e sprechi

Si è riunita nei giorni scorsi la commissione regionale scuola e cultura del Pci che ha preso in esame i problemi dell'università, della scuola e della politica culturale della Regione Calabria. L'avvio della discussione parlamentare sulla riforma della scuola media superiore e dell'università, e le prossime scadenze di novembre relative alle elezioni dei consigli di distretto non che al rinnovo dell'insieme degli organi collegiali del Pci richiama l'attenzione della commissione regionale scuola e cultura del Pci.

Il terreno del potenziamento dell'università della Calabria e dell'istituto di architettura di Reggio Calabria. Si richiederà, inoltre, un grave danno alla Calabria se si dovessero istituire facoltà universitarie (come propone Malfatti) che non tengano conto delle reali esigenze di programmazione, di trasformazione produttiva e di progresso sociale della Regione.

Gli iscritti nelle liste speciali sono per il momento oltre 1.700 soltanto nei tre capoluoghi, mentre continua il lavoro casa per casa portato avanti dai giovani comunisti, dai sindacati, dalle organizzazioni di massa. In provincia di Cosenza sono già stati distribuiti 7 mila moduli di iscrizione: a Reggio Calabria l'amministrazione provinciale ha tenuto due riunioni, una a Palmi ed un'altra a Siderno per richiamare l'attenzione degli amministratori locali sulle modalità di applicazione della legge; l'amministrazione provinciale di Cosenza ha fatto stampare la legge per diffonderla tra i giovani mentre ha avviato una serie di consultazioni con associazioni ed enti.

L'ex colonia di Catona va restituita ai cittadini

REGGIO CALABRIA - Deline di gruppi di giovani e ragazze, intere famiglie di Catona hanno simbolicamente occupato il grande parco dell'ex colonia marina, da molti anni, completamente abbandonata.

« Si tratta di una antica battaglia, condotta da anni da forze politiche, sociali e culturali della regione. Si apra un serrato confronto sul problema della programmazione universitaria in Calabria. Punto di partenza per un discorso rigoroso e serio non può non essere, da una parte il rafforzamento e lo sviluppo delle strutture universitarie esistenti, dall'altra una critica radicale alle indicazioni governative relative agli insediamenti universitari previsti per Reggio Calabria e per Catanzaro. Sarebbe un grave errore non impegnarsi - con concreti e immediati provvedimenti legislativi e amministrativi - sul

Il parco lasciato nel più completo abbandono. Giovani e intere famiglie l'hanno occupato simbolicamente per indurre la Regione a predisporre la bonifica di tre ettari e attrezzarli con strutture sportive e ricreative



Due immagini dell'occupazione simbolica del parco di Catona



Occupazione delle terre negli anni '50; l'utilizzazione delle aree incolte può garantire oggi lavoro a migliaia di giovani

L'occupazione di tremila ettari incolti

Sulle terre di Borgia dopo la grande marcia

Un movimento di lotta che rinnova le grandi battaglie degli anni '50 ma che sta attento a non ripeterne gli errori - I censimenti per individuare le estensioni abbandonate

Notro servizio

BORGIA - Torniamo a Borgia a una settimana dall'occupazione delle terre. 8 giorni fa più di 4 mila persone braccianti, contadini, disoccupati, giovani disoccupati - hanno dato vita ad una manifestazione eccezionale: dalle prime ore del giorno fino alle 3 pomeriggio hanno occupato 3 mila ettari di terra incolta di proprietà dei baroni Mazza e Massara. La Roccella, la frazione di dove è partita sabato scorso la manifestazione, ha riacquisito ora la normalità di sempre: pochi contadini lavorano nei campi sotto un sole impacciabile.

Il movimento in Calabria è nato giusto un anno fa. Il 15 maggio del '76 a Nocera Terinese, un importante centro dell'entroterra tirrenico, quando si decise l'occupazione dell'azienda dell'agrigio Quintieri. All'origine dell'agitazione il rispetto del contratto; le raccogliatrici di olive ricevevano un salario di fame. Nel corso della lotta, partendo dall'arretratezza dell'azienda,

lata, spiantò 12 mila viti che stavano per produrre un corso pubblico. Infine un'altra quota è data dai finanziamenti per l'integrazione sull'olio e grano e questi stanziati dalla FEOGA e da altri organismi. Il risultato è che, mentre l'agricoltura rimane soffocata nella sua storia arcaica, cresce la speculazione edilizia e finanziaria. I nomi degli agrari coincidono spesso con quelli degli speculatori dell'edilizia. In questa zona, a Roccella e in altri villaggi turistici che danno il segno fisico di questo passaggio.

C'è stato ultimamente un censimento positivo dell'assessorato regionale all'agricoltura che informa che nella regione esistono 100 mila ettari di terra abbandonata. Secondo le stime della Federbraccianti si tratterebbe invece di 250 mila ettari. Ad esempio, lo studio fornito dall'assessorato parla di 80 ettari di incolto a Borgia, mentre in realtà ci stanno ben 3 mila ettari occupati sabato scorso. Questa delle terre incolte quindi può essere una delle chiavi per risolvere la drammatica crisi calabrese.



Giovani in una cooperativa al lavoro sulle terre incolte

Al centro una vasta aggregazione, soprattutto giovanile, per l'ammorbidimento e per la messa a coltura delle terre abbandonate. Mentre si susseguono dopo quella data le occupazioni a Nocera, la lotta si proietta nel Crotonese, epicentro leggendario del movimento braccianti analogo che sorse sui latifondi degli agrari.

Nella pianura l'unico posto ombreggiato da alti alberi ornamentali è la villa del barone, costruita su un piccolo poggio che domina tutta la pianura circostante fino al mare. Accanto alla villa gli scavi cominciati dall'antica colonia greca « Skilledion »; le colonne rovesciate a terra, le scalinate dell'antiteatro sgruciolate e sofferse dal tempo, danno un senso di abbandono e di desolazione. Gli scavi sono terra di nessuno, nel senso che chiunque, grattare a malapena la terra può portarsi a casa quello che finora è rimasto sepolto e al sicuro per millenni.

C'è oggi nella regione una mina che rischia di esplodere da un momento all'altro - dice Quirino Ledda segretario regionale della Federbraccianti - aumenti giorno per giorno la disoccupazione, molte piccole industrie chiudono, vengono chiusi i nuclei industriali, nelle lotte di questi giorni si è costituito un ampio fronte che si batte per la difesa del lavoro e contro il disinvestimento in un'industria di trasformazione. Per evitare errori fatti nel passato occorre che ogni movimento partecipi a partire negli investimenti agricoli, nei progetti speciali, in altre regioni che ha fatto una battaglia di recupero nazionale; nelle lotte di questi giorni si è costituito un ampio fronte che si batte per la difesa del lavoro e contro il disinvestimento in un'industria di trasformazione.

Contro i 1300 laureati e diplomati senza lavoro

Ancora pochi i moduli distribuiti a Crotone

Iniziativa del Comune, dei partiti, delle organizzazioni giovanili contro i fenomeni di disinformazione, disinteresse e sfiducia

CROTONE - Un calo preoccupante ottusità attraverso un'indagine condotta da un' apposita commissione unitaria costituita presso l'Amministrazione comunale l'indagine condotta da un' apposita commissione unitaria costituita presso l'Amministrazione comunale l'indagine condotta da un' apposita commissione unitaria costituita presso l'Amministrazione comunale.

Il nucleo contadino rimasto a Borgia a lavorare il campo, fatto veri e propri contadini, è il nucleo contadino rimasto a Borgia a lavorare il campo, fatto veri e propri contadini, è il nucleo contadino rimasto a Borgia a lavorare il campo, fatto veri e propri contadini.

devo essere a l'opera le equipes composte da diplomati e laureati specializzati, in un quadro di coordinamento generale, elaborare progetti di riutilizzazione sociale dei beni culturali localizzati nel territorio. Come terzo momento del piano c'è quello dell'acquisizione di nuovi dati che, allo stato, sembrano restringersi al campo archeologico. Si hanno, così, grosse zone da sfruttare: l'area di Capocolonna e quella del previsto ampliamento Montedison. Anche in questo caso occorrerà rifarsi a finanziamenti paralleli. E' necessario - prosegue ancora il dott. Guzzi - mantenere una gradualità negli interventi: prima sistemizzare quanto già c'è, poi acquisire le novità. Inoltre non bisogna usare i finanziamenti di questa legge sull'occupazione giovanile per assicurare un magro mezzo di sussistenza agli attuali disoccupati. Occorre, invece, prima individuare le necessità e poi impegnare i giovani per affrontare queste necessità. E che a Crotone la tutela dei beni culturali abbia creato necessità è un fatto noto a tutti.

Michele La Torre